



A: Settore Autorizzazioni integrate ambientali

e p.c.: ARPAT Dipartimento Grosseto

Azienda USL Toscana sud est – Zona Grossetana - Dipartimento  
Prevenzione

**OGGETTO:** Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Richiesta autorizzazione in deroga allo scarico per i parametri SST, BOD, COD e nitriti, depuratore di San Giovanni, ubicato nel Comune di Grosseto, gestito da Acquedotto del Fiora S.p.a. Esiti della valutazione preliminare.

Codesto Settore, con nota n.0099972 del 11/02/2025 e relativa documentazione allegata, richiede la valutazione preliminare in merito alla richiesta dell'Acquedotto del Fiora S.p.A. di autorizzazione provvisoria ex art. 124 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 per derogare ai limiti per i parametri SST, BOD, COD e nitriti, nello scarico in acque superficiali del depuratore San Giovanni Pianetto, ubicato nel Comune di Grosseto (GR). Detta deroga sarebbe temporanea, fino alla conclusione di alcuni interventi di implementazione del ciclo depurativo, prevista per maggio 2025.

#### Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade al punto 7 lettera v) "*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*" dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006".

L'impianto è stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità "postuma", in applicazione dell'art.43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali e del rilascio dell'AUA e per una proposta progettuale di modifica della Linea Fanghi. Il provvedimento di verifica, di cui al decreto dirigenziale della Regione Toscana n.7673 del 12/08/2016, ha escluso il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con prescrizioni.

L'impianto è stato successivamente oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA in merito al progetto di un impianto centralizzato di trattamento dei fanghi. Il provvedimento di verifica, di cui al decreto dirigenziale della Regione Toscana n.6974 del 09/05/2019, ha escluso il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con prescrizioni.

L'impianto è in possesso di autorizzazione unica ambientale (AUA) ex D.P.R. 59/2013, rilasciata con decreto n. 6572 del 12/05/2020 della Regione Toscana.

Il Settore regionale competente in materia di autorizzazione ha adottato diversi provvedimenti di diffida, emessi con decreto n. 17082 del 04/10/2021, n. 9546 del 19/05/2022, n. 7848 del 18/04/2023 e n.4800 del 06/03/2024,



in seguito ai quali sono state introdotte dal Gestore specifiche misure per ottimizzare la capacità di nitrificazione nel processo di depurazione.

Tale Settore ha adottato un ulteriore provvedimento di diffida con decreto n 19987 del 04/09/2024, a seguito di un sopralluogo di ARPAT che ha riscontrato valori non conformi ai limiti di tabella 1 e 3, allegato 5, alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per i parametri Solidi Sospesi e Azoto Nitroso. Nell'atto di diffida sono individuate alcune prescrizioni tra le quali la 2.5. *“Valutare e riferire, inviando eventuale adeguata documentazione entro il termine del 30 Novembre 2024, se nell'ambito delle previsioni dell'art. 21 della L.R. 20/2006, sussistono le condizioni di cui al comma 3 dell'articolo citato per richiedere l'attivazione di un procedimento teso a valutare ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.Lgs 152/06, la possibile attribuzione di limiti diversi per taluni parametri nel periodo invernale, in attesa dell'adeguamento impiantistico”.*

L'impianto è attualmente in esercizio.

#### Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

L'impianto tratta i reflui urbani provenienti dal sistema fognario di tipo misto a servizio dell'agglomerato di Grosseto capoluogo e delle frazioni di Principina Terra e Casalecci. Il corpo recettore è il fosso Razzo o fosso dei Mulini. La potenzialità di progetto è pari a 100.000 A.E. La tipologia di processo di trattamento è del tipo a fanghi attivi con le seguenti sezioni:

- pretrattamenti - grigliatura, dissabbiatura-disoleatura, pre-areazione, sedimentazione primaria;
- trattamenti secondari - ossidazione biologica a fanghi attivi/denitrificazione, sedimentazione secondaria;
- trattamenti terziari - disinfezione con ipoclorito di sodio;
- trattamento fanghi.

#### Progetto di modifica previsto

Gli interventi impiantistici previsti, per i quali si rende necessaria una deroga temporanea allo scarico del depuratore, sono i seguenti:

- manutenzione straordinaria sui n.6 sedimentatori secondari del depuratore, secondo tempi e modalità descritte nella relazione e nel cronoprogramma allegate all'istanza;
- svuotamento degli stessi per consentire l'installazione di elettropompe finalizzate ad aumentare la portata del flusso di ricircolo in maniera tale da attenuare le problematiche presenti sull'impianto in attesa degli interventi di adeguamento previsti nel progetto "Adeguamento del depuratore di "San Giovanni" di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n.79 del 25/07/2024.

L'impianto sarà pertanto interessato da una disattivazione parziale della sezione di sedimentazione secondaria per consentire i suddetti interventi.

#### Considerazioni del proponente

Il proponente evidenzia quanto segue.

Gli interventi sul depuratore sono previsti, almeno in parte, nel periodo invernale che può risultare, anche in condizioni di normale configurazione, il più critico per l'impianto, sia per il ciclo dell'azoto (rispetto del limite azoto nitroso) che per la sedimentabilità dei fanghi (rispetto del limite SST e di conseguenza BOD5 e SST).

La Regione Toscana nella diffida invita il gestore a valutare la richiesta di possibili deroghe ai limiti autorizzativi per il periodo invernale.



Il depuratore recapita i reflui in un canale artificiale denominato Fosso dei Molini, e da lì - per il tramite il Fosso Razzo - nel fiume Ombrone.

La Direttiva 2000/60/CE richiede che le deroghe non compromettano il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del corpo idrico recettore.

Il proponente e gestore richiede deroghe temporanee ai parametri di scarico per SST, BOD, COD e nitrati secondo la tabella sotto riportata, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 20/2006 e art. 101 comma 1 d.lgs. 152/2006:

Parametro	Concentrazione in deroga [mg/l]	Limite tabellare [mg/l]
SST	50	35
BOD <sub>5</sub>	35	25
COD	160	125
NO <sub>2</sub> -N	1,2	0,6

Il proponente ritiene che le deroghe richieste possano causare effetti limitati sul corpo idrico recettore finale (Fiume Ombrone). A tale proposito esprime le seguenti considerazioni:

- il fiume Ombrone dispone di una portata significativa, variabile stagionalmente, che garantirebbe un'elevata capacità di diluizione;
- gli scarichi del depuratore, anche durante la fase derogatoria, subirebbero pertanto un'efficace diluizione, riducendo la concentrazione delle sostanze inquinanti;
- in particolare, tenendo conto che la portata media del corpo recettore è pari a 29 mc/sec, mentre la portata media del depuratore nel periodo gennaio-maggio è pari a circa 0,22 mc/sec, il proponente ha così calcolato i potenziali incrementi della concentrazione degli inquinanti nel recettore finale:

Parametro	Concentrazione in deroga [mg/l]	Limite tabellare [mg/l]	Potenziale incremento della concentrazione nel recettore finale Fiume Ombrone espresso in mg/l
SST	50	35	0,11
BOD <sub>5</sub>	35	25	0,08
COD	160	125	0,30
NO <sub>2</sub> -N	1,2	0,6	0,01

- il calcolo evidenzerebbe come i suddetti incrementi sono del tutto trascurabili anche perché inferiori alle soglie di rilevanza analitica degli stessi. I potenziali carichi aggiuntivi conseguenti alle deroghe richieste risulterebbero pertanto trascurabili rispetto alla capacità assimilativa del corpo idrico, minimizzando il rischio di alterazioni significative sia dello stato ecologico che di quello chimico nel tratto a valle dell'immissione dello scarico;
- il fiume Ombrone possiede una naturale capacità di autodepurazione basata su processi biologici, chimici e fisici. Questa caratteristica, insieme a una gestione controllata degli scarichi, contribuirebbe a mitigare eventuali impatti locali e temporanei;
- le deroghe richieste sono limitate nel tempo e strettamente legate alla durata degli interventi programmati sui sedimentatori ovvero fino a maggio 2025;
- eventuali effetti negativi sarebbero localizzati, di breve durata e completamente reversibili grazie a un monitoraggio continuo ed all'adozione di misure correttive/compensative;
- ritiene, pertanto, che le suddette deroghe siano giustificate e restino comunque entro limiti compatibili con la sicurezza ambientale così come previsto dal d.lgs.152/2006.



Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Le previste modifiche impiantistiche sono necessarie ad ottemperare ad una diffida adottata dal competente Settore regionale in esito ad un sopralluogo di ARPAT; per la realizzazione di dette modifiche è necessario procedere allo scarico dell'impianto in acque superficiali con deroga ad alcuni parametri, per alcuni mesi nel corso del 2025.

Pertanto le modifiche impiantistiche e gli adempimenti che è necessario attivare di conseguenza rientrano nella fattispecie di cui al regolamento adottato con d.p.g.r. 19/R/2017 art. 11 “*Criteri per la valutazione delle modifiche ai fini delle procedure di VIA*”:

*“1. Si considerano in ogni caso non sostanziali ai fini delle procedure di VIA, le modifiche relative ai progetti concernenti:*

*a) ..*

*b) interventi di adeguamento della installazione o dell'impianto alle prescrizioni degli organi di controllo, in materia di ambiente, tutela della salute e della sicurezza della popolazione e dei lavoratori, fatto salvo il caso in cui il progetto di adeguamento rientri, di per sé, in una delle tipologie progettuali di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006.”.*

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

si prende atto che le modifiche previste al depuratore in oggetto e le relative deroghe allo scarico sono necessarie in conseguenza di prescrizioni adottate in specifico provvedimento di diffida del Settore regionale autorizzante, in esito ad un sopralluogo di ARPAT e che pertanto non sono sostanziali ai fini VIA, ai sensi del d.p.g.r. 19R/2017, art.11. E' necessario che le modalità di attuazione delle modifiche e che le modalità di attuazione e la durata delle deroghe allo scarico siano strettamente limitate alle necessità di ottemperare alla diffida adottata; per tali aspetti si rinvia alle valutazioni di codesto Settore e di ARPAT.

\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale (art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006), in quanto contenente informazioni riservate.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:



---

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail [paolo.dallantonia@regione.toscana.it](mailto:paolo.dallantonia@regione.toscana.it) ;  
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it) .

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

*PDA/LG*

**Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.